

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DECRETI MINISTERIALI MEDIANTE I QUALI VIENE DATA ATTUAZIONE ALL'ISTITUZIONE DEL PROVVEDITORATO A.P. UMBRIA - MARCHE

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2024¹, modificando la tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, è stato istituito un nuovo Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, con sede in Perugia, la cui circoscrizione comprende le regioni dell'Umbria e delle Marche. Si tratta del dodicesimo ufficio di tale rango.

La scelta di un nuovo e autonomo Provveditorato per l'Umbria e le Marche risponde all'esigenza primaria di migliorare gli standard di efficienza e qualitativi dell'azione dell'amministrazione penitenziaria attraverso il rafforzamento dell'azione di impulso, coordinamento e verifica che contribuisce a caratterizzare l'importante operato dei Provveditorati regionali. La sua creazione consente di determinare una rosa di Uffici per dimensione e omogeneità territoriale e tradizione, più confacente a tale obiettivo².

Circoscrizioni nelle quali la distanza tra la sede del potere decisionale locale e il territorio si riduce (miglioramento quindi nella programmazione e nella gestione delle risorse). Distretti che siano maggiormente coerenti se non più coincidenti, con la regionalizzazione di materie strategiche anche in ambito penitenziario: su tutte, la sanità nelle sue molteplici declinazioni

¹ Il decreto legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 recante *Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia*, rispettivamente agli artt. 2 e 2 bis aveva incrementato la dotazione organica del Dipartimento di venti unità di dirigente penitenziario e di una unità di dirigente generale penitenziario.

² Il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche, adottato con d.p.c.m 15 giugno 2015 n. 84, che aveva ridefinito in 11 (rispetto ai 16 precedenti) il numero dei Provveditorati dell'Amministrazione, come noto, è stato ispirato principalmente, se non esclusivamente, dalla necessità di una drastica riduzione della spesa pubblica.

(prevenzione, assistenza, prevenzione al rischio suicidario, etc) ; ma anche, sempre tra le altre, l'istruzione e il lavoro.

Una azione di coerenza sistematica in grado di valorizzare ed esaltare maggiormente le competenze delle articolazioni territoriali che trova ampio riscontro anche in altri ambiti ordinamentali oltre che nella stessa organizzazione penitenziaria (anche in questo caso si pensi ai diversi organismi precipitato di quelli nazionali come i nuclei investigativi regionali per finire, temporalmente, ai Gruppi di intervento regionale).

Da tali valutazioni è scaturita la individuazione del Provveditorato dell'Umbria e della Marche. La sua istituzione ha altresì consentito di operare una significativa azione di semplificazione rispetto i Provveditorati di Firenze (Toscana e Umbria) e Bologna (Emilia Romagna e Marche) come definiti nel regolamento del 2015, restituiti alla loro, per quanto ancora fortemente significativa, sola dimensione regionale.

Il nuovo Provveditorato è composto da 10 istituti penitenziari di cui 4 umbri e 6 marchigiani. Per numero di personale, popolazione detenuta e risorse complessivamente gestite, si colloca al livello degli attuali Provveditorati di Cagliari e Catanzaro. La geografia detentiva si presenta complessivamente bilanciata rispetto non solo al numero di persone ristrette, ma anche rispetto alla presenza di circuiti, sotto circuiti penitenziari e servizi ad esse rivolti, favorendone la più corretta gestione.

La sede prescelta è quella di Perugia. La sua centralità geografica, ma soprattutto la presenza di una struttura già esistente e operante come quella attualmente sede del distaccamento – art. 1, comma 4 del D.M. 10 dicembre 2023 -del provveditorato regionale di Firenze (si tratta di una parte degli alloggi demaniali dell'istituto penitenziario a suo tempo convertiti in uffici), con accesso autonomo, ma insistente nel perimetro del carcere, ne consente la piena utilizzabilità senza alcun costo. La disponibilità di ampi spazi al piano terra e al primo piano dell'edificio ospitante la caserma agenti dello stesso carcere, consente, sempre senza interventi, di disporre di un ulteriore sito per migliorare l'ospitalità della sede principale e la sua eventuale implementazione senza alcuna ricaduta sulla operatività dell'istituto penitenziario.

Ognuno dei decreti in allegato ridefinisce, aggiornandolo, uno specifico ambito interessato dal processo di riorganizzazione conseguente alla istituzione del nuovo Provveditorato. La scelta di non procedere con un unico decreto risponde alla esigenza di una maggiore chiarezza espositiva considerando anche la diversità delle materie su cui impatta la ricaduta.

Ogni decreto contiene nella sua relazione illustrativa oltre che nelle sue premesse, una parte comune, per conferirne piena e compiuta autonomia. Successivamente a tale spazio si dà invece conto invece, nel singolo dettaglio, dell'intervento operato nell'ambito dedicato.

Tutte le modifiche apportate hanno tenuto conto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'art. 3 del d.p.c.m. n. 196/2024. La individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del nuovo Provveditorato e il personale ad essi preposto, è stata effettuata nei limiti della vigente dotazione organica.

Nel dettaglio, si allegano n. 3 Decreti Ministeriali, tutti funzionali alla esecuzione di quanto previsto dal d.p.c.m. n.196 del 30 ottobre 2024.

In particolare, il primo Decreto Ministeriale predisposto è volto a modificare :

- a) **il Decreto Ministeriale 2 marzo 2016** concernente *l'individuazione presso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del presidente del consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.*

Viene pertanto sostituito all'art.9 il comma 1, al fine di inserire nella complessiva architettura organizzativa dell'Amministrazione Penitenziaria il PRAP Umbria - Marche articolato in n. 4 Uffici (I Affari generali, personale e formazione; II Risorse materiali e contabilità; III Detenuti e Trattamento; IV Sicurezza e Traduzioni) e n.1 Divisione (I - Personale, formazione, disciplina e contenzioso di polizia penitenziaria).

Il Direttore dell'Ufficio I è un Dirigente penitenziario. La dotazione organica dei dirigenti penitenziari, in virtù dello stesso decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 è stata

aumentata di n. 20 unità; dunque, non sussiste difficoltà alcuna a creare il nuovo posto di funzione.

I Direttori degli Uffici II e III sono Dirigenti Area 1 e le n.2 unità trovano capienza nell'attuale organico che prevede n.2 dirigenti Comparto Funzioni Centrali come vicedirettori dell'Ufficio III Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili della Direzione Generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria. Si ritiene che tali posti di funzione possano essere soppressi.

I Direttori dell'Ufficio IV e della Divisione I sono rispettivamente un Dirigente Superiore ed un Primo dirigente di polizia penitenziaria. Inoltre, per l'Ufficio IV deve essere prevista una ulteriore unità del ruolo dei primi dirigenti di polizia penitenziaria con funzioni di Vicedirettore.

In virtù del decreto ministeriale 23 novembre 2023 recante *Rimodulazione della dotazione organica della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria* l'organico dei Dirigenti Superiori di polizia penitenziaria è stato aumentato di n.5 unità, mentre quello dei Primi dirigenti è stato aumentato di n.13 unità (n.10 per il DAP).

Si rileva che anche in questo caso non sussiste alcuna difficoltà a prevedere i tre nuovi posti di funzione.

Viene inoltre modificato il comma 4 del medesimo art. 9 relativo ai distaccamenti, con la soppressione di quelli di Perugia ed Ancona. Viene infine eliminato il riferimento alle Centrali Operative Regionali, già dismesse a seguito della attivazione della Centrale Operativa Nazionale.

In conseguenza di quanto sopra vengono aggiornate le Tabelle A1, A2 ed A3 (rispettivamente intitolate "Strutture dirigenziali dell'Amministrazione penitenziaria – Amministrazione centrale"; "Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria" ed "Istituti Penitenziari") del Decreto Ministeriale 2 marzo 2016.

- b) Il decreto Ministeriale 22 settembre 2016** concernente *l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.*

Qui si è reso necessario sostituire la tabella B denominata «Dirigenza penitenziaria. Livelli e incarichi superiori uffici Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria» con una nuova tabella al fine di inserire nell'ambito del nuovo Provveditorato dell'Umbria e Marche il posto di funzione per n.1 dirigente penitenziario come Direttore dell'Ufficio I – Affari generali, personale e formazione. Tale Ufficio viene classificato di primo livello.

- c) **Il Decreto Ministeriale 22 settembre 2016** *concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria.*

In questo caso si è reso necessario sostituire le tabelle A e B, denominate rispettivamente «Dirigenza Contrattualizzata Dipartimento Amministrazione Penitenziaria» e «Dirigenza Contrattualizzata Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria». Si è pertanto predisposta una nuova tabella A al fine di espungere – come già sopra illustrato - dall'Ufficio Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili della Direzione Generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria i n.2 posti di funzione dei dirigenti del Comparto Funzioni Centrali di fascia dirigenziale II. Conseguentemente si è predisposta una nuova tabella B al fine di inserire nel nuovo Provveditorato Umbria-Marche i n.2 posti di funzione dei dirigenti delle Funzioni Centrali come Direttori rispettivamente dell'Ufficio II e dell'Ufficio III). Si è provveduto infine a modificare, ove necessario, le denominazioni.

Il secondo Decreto Ministeriale predisposto è volto a modificare

il Decreto Ministeriale 5 agosto 2022 *recante Rideterminazione delle dotazioni organiche territoriali delle aree funzionali del personale del Comparto funzioni centrali, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.*

Qui è necessario modificare le tabelle della dotazione organica relative ai PRAP di Firenze e Bologna, ai distaccamenti ed alle varie sedi del territorio nazionale sulle quali operare ai fini della redistribuzione delle risorse umane in assenza di aumento di organico, creando ovviamente una tabella nuova per il neoistituito PRAP di Perugia.

Il terzo Decreto Ministeriale predisposto è volto a modificare

il Decreto Ministeriale 12 luglio 2023 recante *ripartizione della dotazione organica del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli degli Agenti-Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori.*

Con l'emanando Decreto Ministeriale vengono modificate le tabelle A e B della dotazione organica relative rispettivamente all'*Intra moenia* ed all'*extra moenia* in maniera tale da costituire un organico di n. 24 unità per il neoistituito PRAP dell'Umbria e Marche con sede a Perugia.

Per quanto attiene all'*extra moenia*, n. 9 unità vengono ricavate mediante una minima riduzione dell'organico (max n.1 unità per ciascuno) degli altri Provveditorati. Altre 10 unità risultano dalla riduzione dell'organico per n.5 unità di vari ruoli per ciascuno dei due Provveditorati di Bologna e Firenze.

Per quanto riguarda invece la tabella dell'*intra moenia*, al fine di completare la dotazione dell'organico del Provveditorato di nuova istituzione si è previsto di "attingere" ad alcuni degli Istituti del distretto umbro-marchigiano riducendone l'organico per un numero complessivamente pari a n.5 unità, esclusivamente dei ruoli femminili.

Per quanto concerne il personale addetto agli Istituti Penitenziari, l'organico nei vari ruoli previsto per il distretto umbro-marchigiano è stato calcolato sulla base delle piante organiche di sede dei vari Istituti che si "sganciano" dai Provveditorati di Bologna e Firenze e vengono a dipendere da quello di Perugia costituendo un nuovo organico distrettuale.

Da ultimo - ma non per importanza - con questo Decreto Ministeriale, alla luce della nota sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2024 si procede ad unificare in un ruolo unico i ruoli maschili e femminili degli Ispettori del Corpo, con conseguente modifica delle citate tabelle A e B.